

Newsletter 17, Aprile 2022

Carissimi Colleghi, ci stiamo avvicinando alle festività Pasquali che ci consentiranno di godere di un breve periodo di riposo. I mesi passati sono stati infatti di intensa attività anche per la nostra Associazione.

Grazie alla piena operatività del nuovo **piano triennale di sviluppo della nostra Associazione**, viviamo un'epoca in cui FIDSPA vede la sua governance sempre più allargata e condivisa, nello spirito di colleganza che deve essere alla base della nostra Associazione. Anche questa newsletter è ora realizzata grazie all'operatività del nuovo Gruppo di lavoro tematico: ai Colleghi fondatori Ruben Cantagallo e Maria Laura Girino si sono ora affiancati Lorenzo Benzoni, Giulia Bongiorno, Lisa Deiana, Rosario Licitra, Laura Menchetti e Alessandro Vastolo. Grazie a nome di tutti i Soci per il vostro contributo alla categoria!

Proseguono, in strettissima collaborazione con il **CONAF**, le attività a favore della nostra categoria professionale relativamente al sistema nazionale di certificazione del **benessere animale**, nell'ambito del quale abbiamo competenze, riconosciute per legge, che intendiamo certamente mettere in campo. Abbiamo nei giorni scorsi inoltrato ai Ministeri della Salute e dell'Agricoltura e ad Accredia un ulteriore documento.

Infine, certo non ultimo per importanza, come previsto dal vigente Statuto, a breve organizzeremo l'**Assemblea annuale dei Soci**. Un importante momento della vita sociale per la nostra Associazione. Confidiamo di riuscire ad avere ospiti importanti. Vi invito a non mancare!

Ad Maiora!

Emiliano Lasagna

Come le nuove dinamiche geopolitiche stanno influenzando i mercati e le filiere zootecniche

Il conflitto tra Russia e Ucraina sta avendo notevoli ripercussioni sul mercato delle materie prime agricole portando i prezzi a delle soglie mai toccate negli ultimi anni. Questo scenario critico è aggravato da un aumento dei costi energetici, rischiando di generare una crisi rilevante del settore zootecnico.

Continua a pagina 2

Un po' di Ucraina anche nella carne IGP "Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale" razza Chianina, Marchigiana e Romagnola

Molte razze bovine provengono anticamente dalla zona centro-occidentale dell'Ucraina, la Podolica: sono le cosiddette razze podoliche. Oggi, in Italia, tre razze rientrano nell'IGP "Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale".

Continua a pagina 3

Il ruolo del Dottore Agronomo nel Sistema Qualità Nazionale Benessere Animale

Il tema del Benessere Animale viene affrontato nuovamente, in modo sempre più concreto. FIDSPA si sta impegnando nella rivendicazione delle competenze che abbiamo noi laureati in Produzioni Animali, e nell'integrazione di queste con le altre figure professionali.

Continua a pagina 4

"A te... sì, diciamo proprio a te che stai per laurearti o per concludere il percorso di Dottorato! Condividi con noi un estratto della tua tesi, potrai così pubblicizzare il tuo lavoro e contribuire alla continua crescita di FIDSPA.

Ma anche a te, che sei appassionato e ti piacerebbe condividere una tua esperienza o un tema particolarmente sentito con tutta la nostra community!

Tutti i vostri articoli verranno pubblicati nei prossimi numeri della newsletter che raggiunge tutti i Soci ormai da mesi.

Grazie per il tuo contributo!"

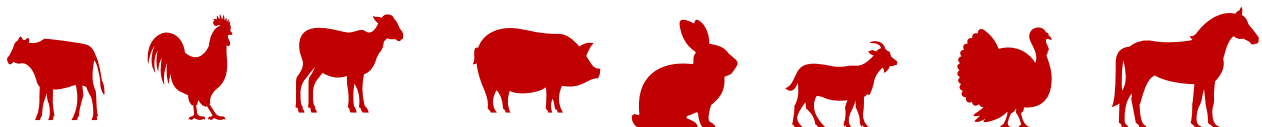


Come le nuove dinamiche geo-politiche stanno influenzando i mercati e le filiere zootecniche

A cura di Pierluigi Avallone, Socio FIDSPA Campania

Il conflitto tra Russia e Ucraina sta avendo notevoli ripercussioni sul mercato delle materie prime agricole, in particolare del mais, coinvolgendo l'intera Europa dell'Est, che sta bloccando le esportazioni. In particolare, l'Ucraina è uno dei maggiori esportatori di cereali sia nei paesi nordafricani che mediorientali, oltre che in Europa e, soprattutto, in Italia. Infatti, l'Ucraina è definita anche "il granaio d'Europa", tanto da lasciare spazio sulla bandiera nazionale, sotto al blu del cielo simboleggiante la pace, il colore giallo dei suoi campi di grano. In merito ai prezzi delle materie prime, nelle ultime settimane, il prezzo del grano ha subito una vertiginosa impennata, arrivando a toccare un +50 %. Questo aumento è il più elevato da quattordici anni a questa parte. Tuttavia, l'incremento non ha riguardo solo il prezzo del grano, ma anche il costo del mais, il quale ha raggiunto un picco mai nemmeno sfiorato negli ultimi dieci anni. A tal riguardo, fino a qualche mese fa il prezzo del mais oscillava tra i 18 e i 19 euro al quintale. Successivamente è salito a 25 e in breve tempo ha toccato quota 41 euro al quintale. La situazione è destinata a diventare sempre più critica, l'Ungheria, terzo paese per la produzione di mais, pur essendo all'interno dell'Unione Europea, ha deciso di chiudere le frontiere, bloccando le esportazioni a vantaggio del mercato interno. Inoltre, ad aggravare tale situazione si aggiunge un aumento dei costi energetici, infatti, il prezzo del gasolio è salito notevolmente. Questa situazione sta rischiando di generare una crisi rilevante del settore zootecnico, a partire dalle coltivazioni fino ad arrivare all'alimentazione degli animali. L'apertura del conflitto in Ucraina ha mostrato, ancora una volta, la situazione fortemente critica dell'Italia a causa della sua massiccia dipendenza dall'estero per soddisfare la domanda interna di materie prime agricole. Una situazione che è andata aggravandosi negli anni, con il costante calo della produzione nazionale di mais, crollata dall'autosufficienza di circa quindici anni fa ad uno scarso 50% attuale. Attualmente, se la situazione legata alla insufficienza di risorse dovesse peggiorare drasticamente, l'unica alternativa resta il mercato americano con particolare riguardo a USA e Argentina. Sebbene, anche questa soluzione comporta diverse problematiche di tipo logistico, come per esempio i tempi di attesa legati al trasporto su nave. Questa, tuttavia, è l'unica soluzione perseguibile attraverso la quale tentare di colmare il grave deficit che l'Italia sta affrontando.

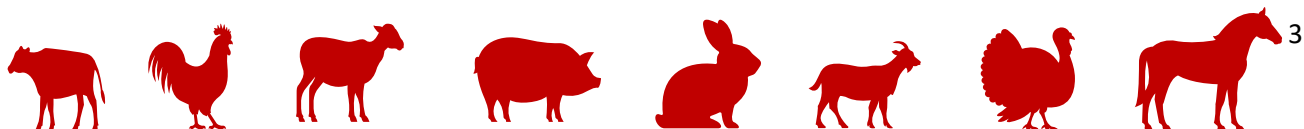
Un'ulteriore ipotesi, anche se estrema, potrebbe essere quella di abbattere gli animali. Ad oggi, la disponibilità di materie prime agricole è limitata a circa 20 giorni, massimo un mese. Se non si utilizzeranno nuovi canali di importazione delle materie prime, il rischio di un blocco della produzione di mangimi sarà inevitabile, con la necessità di abbattimento degli animali presenti nelle stalle. Lo scenario agricolo globale è complicato per tutti i Paesi europei ed extra-europei, lo era anche prima dello scoppio della guerra, per problematiche legate alla pandemia ed un lieve aumento dei costi dell'energia e di tutte le materie prime. Tuttavia, è possibile intravedere dei segnali di cambiamento di tale scenario. Infatti, molti degli aumenti in atto sono spesso frutto di speculazione, la quale è destinata ad attenuarsi. Ci auguriamo tutti che la situazione legata al conflitto russo-ucraino possa, nel modo più pacifico possibile, presto risolversi. Ad oggi, non resta altro che resistere anche se sappiamo che il momento è davvero difficile per tutti.



Un po' di Ucraina anche nella carne IGP “Vitellone Bianco dell’Appennino Centrale” razza Chianina, Marchigiana e Romagnola.

A cura di Andrea Fioroni, Socio FIDSPA Umbria

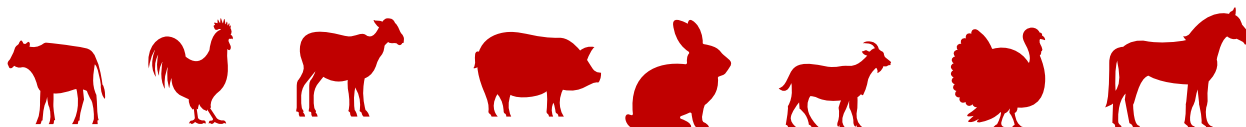
In questi giorni bui per l’Europa e per il mondo, abbiamo iniziato a conoscere meglio l’Ucraina e la sua geografia. Nelle varie mappe militari proposte dai media spesso appare nella zona centro-occidentale dell’Ucraina la Podolia, regione compresa tra i Carpazzi ed il Ripiano Podolico. Molte razze bovine allevate in Europa provengono anticamente da questa zona, sono le cosiddette **razze podoliche**. Il ceppo podolico è un antichissimo gruppo di razze bovine, considerate le più dirette discendenti dell’uro (*Bos primigenius*), il bovino selvatico europeo che si estinse probabilmente nel diciassettesimo secolo. Le razze podoliche sono attualmente diffuse solo in Italia, nei Balcani, in Ucraina ed in Russia. L’uro era comune in Europa nell’età antica e può essere arrivato in Italia a seguito delle orde barbariche o forse già presente nel Mediterraneo in epoche molto più antiche. Qualcuno ritiene che i bovini podolici siano il risultato della domesticazione dei bovini selvatici, avvenuta direttamente in Italia. Oggi, in Italia, l’ANABIC detiene il Libro Genealogico Nazionale delle razze: **Chianina, Marchigiana, Romagnola, Maremmana e Podolica**. Solo tre delle tre razze rientrano nell’IGP “**Vitellone Bianco dell’Appennino Centrale**” e sono la Chianina, la Marchigiana e la Romagnola. Utilizzate in passato per il lavoro dei campi, sono da più di 50 anni selezionate per la produzione di carne. Questa specializzazione appare evidente se si osserva la loro conformazione somatica. La muscolosità è molto sviluppata in ogni regione del corpo e particolarmente nella parte posteriore, ricca di tagli pregiati. Il tronco è cilindrico, ben sviluppato in larghezza, lunghezza e profondità. La struttura scheletrica è solida e leggera, la giogaia ridotta, la pelle fine; tutto ciò si traduce in elevatissime rese in carne. L’ottima conformazione si accompagna ad altre preziose caratteristiche quali la facilità di parto, la vitalità dei vitelli, la buona attitudine materna, la precocità. Il bovino IGP è inoltre considerato tra i più resistenti al clima tra le razze bovine: la sua adattabilità a terreni difficili lo rende un ottimo animale da pascolo. I bovini di queste razze hanno il mantello bianco (alla nascita è rosso fromentino, ma nei primi mesi di età cambia colore) ciò permette loro di tollerare le radiazioni del sole quando vivono all’aperto. La moderna opera di selezione ne ha inoltre migliorato l’attitudine alla produzione di carne tanto in termini di resa al macello che di qualità del prodotto. Preservare ed incentivare l’utilizzo di queste razze autoctone significa garantire la sostenibilità economico-ambientale dell’allevamento sul territorio dell’Italia Centrale sul lungo periodo. L’allevamento di queste razze favorisce il mantenimento dell’occupazione nelle aree di allevamento e dunque evita lo spopolamento delle zone rurali marginali. Problema, nelle zone montane della dorsale appenninica, tra i più gravi a livello sociale. Promuovere ed incentivare l’allevamento di questi bovini, storicamente presenti nei pascoli appenninici, significa preservare il patrimonio storico-culturale del territorio. L’area di produzione dell’IGP è la zona dove tradizionalmente Chianina, Marchigiana e Romagnola sono allevate da oltre 2000 anni, alimentandosi con foraggi e mangimi tipici dell’area. Il caratteristico profumo delle essenze che popolano i pascoli appenninici, di cui si nutrono gli animali, lo si ritrova nell’aroma della carne e contribuisce a distinguerla da tutte le altre carni. L’ottenimento dell’IGP ha permesso a questa carne di qualità, di assumere una propria identità sul mercato e di staccarsi dalle altre produzioni non certificate. Proprio in tal senso è opportuno ricordare che l’IGP indica ai consumatori non solo le caratteristiche tecniche del prodotto, ma anche l’origine, il sistema di allevamento e di alimentazione del bestiame, la provenienza di ogni singolo capo, dalla nascita al banco della macelleria o del punto vendita.



Il ruolo del Dottore Agronomo nel Sistema Qualità Nazionale Benessere Animale

A cura di Ruben Cantagallo, Socio FIDSPA Emilia-Romagna

Torna a far parlare di sé il tema del Benessere Animale, in modo sempre più concreto. FIDSPA ha già affrontato, in collaborazione con il Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e Forestali (**CONAF**), la questione certificazione benessere animale attraverso il webinar "**L'Agronomo nelle aziende zootecniche per il benessere animale**", come gli stessi lettori dalla Newsletter ricorderanno dal numero dello scorso ottobre, proprio per rivendicare delle competenze che abbiamo noi laureati in Produzioni Animali. Con il nuovo Sistema Nazionale Qualità Benessere Animale, infatti, entrerà nel quadro nazionale una nuova certificazione che andrà a soppiantare tutte quelle sul benessere animale create da privati nel corso degli anni. In un incontro online, organizzato da Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Ministero della Salute e Accredia, vari relatori hanno presentato le ultime modifiche apportate a SQNBA e hanno instaurato un dibattito con i partecipanti per cercare spunti di miglioramento. "È un provvedimento che diventa più chiaro rispetto a quello di un anno fa, – afferma **Giuseppe Blasi**, del Ministero Politiche Agricole Alimentari e Forestali – anche se alcuni aspetti di programmazione devono essere ancora completati. Spero che questo Sistema possa partire al più presto, tenendo presente che con questo modello ci portiamo avanti con il lavoro ed anticipiamo i tempi rispetto ad un modello che verrà proposto dalla Comunità Europea: in questo modo vogliamo abituare e qualificare il sistema ad inserirsi in un procedimento utile a migliorare le condizioni di salute e benessere degli animali, ma anche per migliorare la qualità e la competitività della filiera agricola e agroalimentare italiana". Molti dubbi sono venuti a galla nel corso del dibattito, tra qui anche la questione competenze: nell'Allegato I del decreto, infatti, viene assegnata la competenza della valutazione del benessere nella fase primaria della produzione al solo Medico Veterinario, escludendo la nostra figura professionale. Le associazioni che hanno espresso dubbi in merito e che hanno posto il problema ai relatori sono state molteplici, tra cui **FIDSPA**. "Nei giorni scorsi abbiamo avuto incontri con i due Ministeri e questo ci lascia intravedere un'apertura nei nostri confronti, anche perché dagli interventi sembra salire un coro comune sull'importanza determinante del ruolo del Dottore Agronomo nel sistema zootecnico nazionale, incluso quello del BA – afferma **Emiliano Lasagna, Presidente FIDSPA** -. Ci sono competenze ben consolidate che noi abbiamo, anche a fini di legge, e da anni predichiamo sinergia tra l'Agronomo e il Medico Veterinario in questo e altri ambiti. L'incontro mi dà soddisfazione e mi lascia ben sperare. Pensiamo di avere competenze che possono essere messe a servizio del sistema, dando un contributo nella certificazione del BA e rendendo il sistema molto più fluido: il sistema porterà innegabili vantaggi, ma ha bisogno di professionisti che operino per il sistema, quindi il ricorso ai laureati in Produzioni Animali, nella veste di Dottori Agronomi iscritti all'Ordine Professionale, sarà determinante. Siamo a disposizione per partecipare a dei tavoli tecnici di incontro per trovare questi punti di incontro." Non è della stessa idea **Mauro Gnaccarini, del Sindacato Italiano Veterinari Medicina Pubblica**. "Questo sistema sicuramente non raggiungerà l'obiettivo. Le informazioni acquisite in ambito di sanità animale esprimono netta contrarietà su come viene impostato il decreto. Questa è una certificazione di processo e non di prodotto, in quanto quest'ultima viene rilasciata dall'autorità competente, cosa che però qui non è prevista. Il consumatore rischia di essere tradito. Quindi se il benessere animale è innanzitutto salute, non è possibile fare un SQNBA se non gestito dal solo Ministero della Salute". Dai Ministeri però è uscita la promessa che la questione verrà presa in considerazione e verranno riviste le competenze professionali, con possibili ampliamenti e senza escludere nessuno. "Questo provvedimento è il punto di arrivo di alcune politiche che si basano sull'integrazione delle professionalità: dobbiamo notare, però, che questa tendenza da parte del mondo professionale non è stata colta a pieno, cosa che ci aspettiamo che avvenga in futuro, perché è con l'integrazione delle competenze che si vincono le sfide".



Sicuri di fare cosa gradita, vogliamo ricordarvi e qui riepilogare tutte le **CONVENZIONI RISERVATE AI SOCI FIDSPA**. Potete trovare tutte le informazioni dettagliate sul nostro sito www.fidspa.it.



AgriBio Search

AgriBio Search, centro analitico altamente specializzato e qualificato, offre un servizio completo di Consulenze, di Analisi Chimiche, Microbiologiche e Biomolecolari per la Sicurezza e la Qualità di tutta la Filiera Agroalimentare e del Sistema Ambientale.



L'agricoltura firmata Edagricole dal 1937.

Sconto del 20% per l'acquisto di tutti i prodotti editoriali: libri, abbonamenti periodici e abbonamenti digitali.



Società editrice Esculapio

Sconto del 25% per l'acquisto di tutti i prodotti editoriali.



EdiSES Università

Sconto del 20% per l'acquisto del libro Manuale di Nutrizione dei Ruminanti da Latte anche in versione e-book.



L' **Associazione Unione Operatori di Fecondazione Artificiale Animale (UOFAA)** riconosce ai Soci regolarmente iscritti a **FIDSPA** la seguente scoutistica:

- per ogni corso PVI FORMAZIONE UOFAA uno **sconto del 10%** sul costo, indipendentemente dal numero di iscritti;
- per ogni corso PVI FORMAZIONE UOFAA uno **sconto del 20%** sul costo qualora si registri la contemporanea presenza di almeno 8 Soci **FIDSPA** (*tale scontistica non è applicabile ai corsi PAN per conseguire i patentini fito-sanitari*).



I Soci iscritti a **FIDSPA** possono beneficiare della convenzione sottoscritta con la rivista di settore **Allevatori Top**, ovvero sottoscrivere un abbonamento annuale al costo di € 20,00 anziché € 35,00.



La Società di consulenza **Agrofauna** riserva uno **sconto del 5%** per i **Soci FIDSPA** che partecipano ai corsi di formazione in catalogo su temi agronomici, ambientali, faunistici ed alimentari.



L'azienda **CatalanoZootech** è un'impresa siciliana che opera nel campo della Zootecnia. È produttrice di marche auricolari e riconosce ai Soci **FIDSPA** una **scontistica** su tutte le marche auricolari e boli ruminanti per bovini-bufalini (**sconto del 10%**) e ovini e caprini (**sconto del 5%**).

Fonti bibliografiche a disposizione presso gli autori

Informazioni: info@fidspa.it

Comitato editoriale

Coordinatori: Ruben Cantagallo e Maria Laura Girino

Comitato di redazione: Emiliano Lasagna, Ruben Cantagallo, Laura Manchetti, Lisa Deiana, Lorenzo Benzoni, Giulia Bongiorno, Maria Laura Girino, Rosario Licitra, Alessandro Vastolo.

Hanno partecipato a questo numero: Emiliano Lasagna, Ruben Cantagallo, Pierluigi Avallone, Andrea Fioroni.



